

# La guerra in Ucraina sovvertirà l'élite occidentale anticristiana?

geopolitika.ru/it/article/la-guerra-ucraina-sovvertira-lelite-occidentale-anticristiana

December 29, 2022



Walt Garlington

Non ci dovrebbero essere dubbi sul fatto che l'attuale élite occidentale abbia un forte desiderio di sradicare la tradizionale fede ortodossa dal mondo. Gli sforzi dei globalisti per minare l'Ortodossia sono ben documentati e il secondo giorno dell'operazione militare russa in Ucraina il capo dell'MI-6 britannico, Richard Moore, ha twittato questa gemma scintillante: “Con la tragedia e la distruzione che si stanno verificando in Ucraina, dovremmo ricordare i valori e le libertà conquistate con fatica che ci distinguono da Putin, nessuno più dei diritti LGBT+. Riprendiamo quindi la nostra serie di tweet per celebrare #LGBTHM2022”.

Tuttavia, a causa della già citata guerra per procura dell'Occidente contro la Russia in Ucraina, potrebbe essere in procinto di verificarsi un evento epocale nella storia del mondo: la riconversione dell'Europa occidentale alla fede ortodossa.

Considerate ciò che è accaduto: da febbraio, quando la Russia è entrata in Ucraina per porre fine alle macchinazioni dell'Occidente, diversi milioni di ucraini hanno lasciato il loro Paese, molti dei quali sono finiti nei Paesi dell'Europa occidentale - 1,5 milioni in Polonia, 1 milione in Germania, 150 mila nel Regno Unito, ecc.

Nella maggior parte di questi luoghi, i resti del cristianesimo post-Grande Scisma (cattolicesimo romano e protestantesimo) hanno subito un rapido declino. Di seguito riportiamo un rapporto dalla Germania:

“Le chiese tedesche devono fare i conti anche quest'anno con diserzioni di massa. Nella sola Monaco di Baviera, secondo un sondaggio dell'agenzia di stampa DPA, 26.008 persone hanno lasciato le chiese cattoliche e protestanti entro il 15 dicembre. Si tratta di quasi 4.000 persone in più rispetto al 2021. Secondo i tribunali civili di Berlino, 18 018 fedeli della capitale federale hanno abbandonato le chiese solo nei primi tre trimestri del 2022. Si tratta di circa 4.000 uscite in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche ad Hannover il numero di fedeli delle due principali confessioni cristiane è diminuito. A metà dicembre, 7 000 persone avevano lasciato la chiesa. Si tratta di un numero superiore a quello dell'intero 2021, quando il numero era di circa 6.600 persone. L'anno scorso, la Chiesa cattolica ha dovuto far fronte alla partenza di circa 360.000 fedeli. Si tratta di un nuovo record negativo che potrebbe essere superato nel 2022. I protestanti hanno perso circa 280.000 membri nel 2021. Già a metà dicembre, il "Religion Monitor" della Fondazione Bertelsmann mostrava che un membro della Chiesa su quattro in Germania stava pensando di abbandonare la chiesa.”

Anche in Inghilterra e Galles si è registrato un forte calo del numero di cristiani.

Tutto questo senza dubbio fa gioire i Baerbock e i Macron dell'Occidente senza Cristo, ma è proprio su questo punto che la loro guerra in Ucraina potrebbe ferirli in modo più evidente, dal momento che i milioni di rifugiati ucraini portano la loro fede ortodossa alle popolazioni spiritualmente affamate dell'Europa occidentale. Per assistere i cristiani ucraini fuggiti dalla guerra, la Chiesa canonica ortodossa ucraina ha già istituito 32 parrocchie in 11 Paesi dell'Europa occidentale. È ipotizzabile che se ne aggiungano altre.

Cos'è questo se non la mano di Dio che interviene nelle vicende umane? L'amato vescovo missionario, San Giovanni Taumaturgo di Shanghai e San Francisco, vide nella diaspora russa che fuggiva dal dominio demoniaco dei comunisti sovietici qualcosa di simile:

“Tuttavia, nel castigare, il Signore allo stesso tempo mostra al popolo russo la via della salvezza, rendendolo un predicatore dell'Ortodossia in tutto il mondo. La diaspora russa ha fatto conoscere l'Ortodossia a tutte le estremità del mondo, perché la massa della Russia, per la maggior parte esiliata, è inconsapevolmente un predicatore dell'Ortodossia. Ovunque i russi vivano sono state costruite piccole chiese per gli esuli, o anche magnifiche chiese e spesso si svolgono funzioni in edifici che sono stati adattati a questo scopo.”

Purtroppo, né i russi né nessun altro Patriarcato ortodosso hanno fatto molto per seminare il buon seme dell'Ortodossia in Occidente. Ora, forse, gli ucraini sono stati mandati all'estero da Dio come ambasciatori del vero Cristo in un Occidente malato di anime e disperato, per riportarlo alle sue radici nella Chiesa ortodossa, per completare il compito missionario che altri hanno trascurato.

È un momento propizio, nel bel mezzo del periodo natalizio. Quel notevole gerarca, quella nuova lingua d'oro e martire, Sant'Illarione Troitsky, contrappone l'orgoglio distruttivo dell'ateismo moderno dell'Europa occidentale al potere vivificante della fede

senza pretese nel Logos incarnato:

“Perché esiste un tale rapporto con l'incarnazione del Figlio di Dio? Sembra che le radici di questo rapporto siano profondamente radicate nell'autocoscienza morale dell'uomo moderno. Questa autocoscienza è principalmente orgogliosa. E cosa significa credere nell'incarnazione? Significa, innanzitutto, semplicemente confessare che prima la natura umana era molto buona. Era nata così dalle mani del Creatore. La libertà umana ha portato il peccato, la rottura della natura dell'uomo, e "una guerra civile è iniziata nella natura umana", come scrive un santo padre. Abusando della sua libertà, l'uomo ha talmente corrotto la sua natura che ha potuto solo esclamare: "Sono un uomo maledetto, un miserabile!". Non posso salvarmi da solo. Abbiamo bisogno di una nuova creazione, di un'effusione di forza nuova e piena di grazia. Questo è ciò che tutti gli uomini dovrebbero dire per credere nell'incarnazione del Figlio di Dio. Una tale umile consapevolezza, una tale umile confessione della nostra debolezza, della nostra colpa di fronte all'opera delle mani di Dio: è questo lo spirito dell'uomo moderno? Ma la coscienza moderna è penetrata dall'idea di evoluzione, dall'idea di progresso; cioè dalle idee stesse che possono alimentare l'orgoglio umano. Il cristianesimo richiede un'umile consapevolezza. Il mio antenato, Adamo, era perfetto, ma io, l'uomo, ho introdotto solo il peccato e la corruzione. La Chiesa ci chiama all'umiltà quando chiama Adamo nostro antenato. Ma l'evoluzione? La discendenza dalla scimmia? Per quanto ci valutiamo modestamente, è impossibile non pensare con un certo orgoglio: "Dopo tutto, non sono una scimmia; dopo tutto, il progresso si manifesta in me". Così, chiamando la scimmia nostro antenato, l'evoluzione alimenta l'orgoglio umano. Se ci paragoniamo alla scimmia possiamo essere orgogliosi del nostro progresso, ma se pensiamo all'Adamo senza peccato, il progresso esteriore perde il suo valore. Il progresso è esteriore, ma è anche un peccato sofisticato. Se l'umanità progredisce costantemente, allora possiamo sperare in noi stessi. Noi creiamo noi stessi. Ma la Chiesa dice il contrario: "Non potremmo diventare incorrotti e immortali se prima l'Incorrotto e l'Immortale non fosse diventato uguale a noi". Credere nell'incarnazione significa confessare che senza Dio l'umanità intera non è nulla. Nel corso dei secoli, la Chiesa ha portato l'ideale della deificazione. Questo ideale è molto alto, ma esige molto dall'uomo. È impensabile senza l'incarnazione; esige innanzitutto che l'uomo sia umile. L'umanità sta rinunciando a questo alto ideale e non ha bisogno dell'incarnazione del Figlio di Dio. Un ideale di vita infinitamente svalutato permette all'uomo di parlare di progresso e gli dà la possibilità di essere orgoglioso delle sue conquiste. Queste due serie di idee costituiscono due diverse visioni del mondo: quella della Chiesa e quella che non è della Chiesa. La visione del mondo che non è della Chiesa - discendenza dalla scimmia, progresso, non avere bisogno dell'incarnazione e negarla - è l'orgoglio. L'accettazione dell'incarnazione è indissolubilmente legata all'umiltà. L'orgoglio si scontra con l'incarnazione, come con qualcosa di non necessario. Partecipando alla trionfale celebrazione ecclesiale della Natività di Cristo, dovremmo gridare ad alta voce: "Sii umile, uomo orgoglioso, e credi nell'incarnazione dell'Unigenito Figlio di Dio!".”

Quanto più a lungo l'Occidente trascinerà la guerra in Ucraina, tanto più i profughi ucraini avranno l'opportunità di proclamare, consapevolmente o meno, l'incomparabile splendore della verità dell'Incarnazione, dell'Ortodossia, ai Paesi dell'Europa occidentale in cui si sono rifugiati:

“Preparati, o Betlemme, perché l'Eden è stato aperto a tutti! / Adornati, o Efrata, perché l'albero della vita fiorisce dalla Vergine nella grotta! / Il suo grembo è un paradiso spirituale piantato con il frutto divino: / Se ne mangiamo, vivremo per sempre e non moriremo come Adamo. / Cristo viene a ripristinare l'immagine che aveva fatto all'inizio.”

Perciò, contrariamente ai loro progetti, l'élite anticristo dell'Europa occidentale sta accelerando la propria fine, rispondendo alla preghiera del Salmista di far cadere i malvagi nelle insidie che hanno teso agli innocenti (Sal 35, 6-8):

“Che la loro strada sia oscura e scivolosa, con l'angelo del Signore che li insegue! Perché senza motivo hanno nascosto la loro rete per me; senza motivo hanno scavato una fossa per la mia vita. Che la rovina li colga alla sprovvista! Che la rete che hanno nascosto li intrappoli, che vi cadano in rovina!”

“Questa è l'opera dell'Eterno, è meravigliosa ai nostri occhi.” (Sal. 118:23).

Articolo originale di Walt Garlington

Traduzione di Costantino Ceoldo

Walt Garlington